



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

PNRR: L'IMPEGNO PER IL CONTRASTO ALLE FRODI

La presente Politica per il contrasto alle frodi mira a promuovere una cultura che dissuada dal compiere attività fraudolente e al contempo sia capace di incidere efficacemente sulla prevenzione e l'individuazione delle frodi nonché sullo sviluppo di procedure che contribuiscono alle indagini sui presunti illeciti e sui reati connessi e garantiscono il loro tempestivo e opportuno trattamento.

Dichiarazione d'Impegno

Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito Dipartimento), si impegna a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, anche in armonia al Codice di condotta e al Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza adottato dalla Presidenza.

Per tale via il Dipartimento intende dimostrare la propria opposizione alla frode e alla corruzione nella gestione delle attività di competenza con la condivisione di questo impegno con tutto il personale coinvolto, ivi compresi i collaboratori esterni, e le organizzazioni pubbliche e private che attuano gli investimenti del PNRR.

Pertanto, il Dipartimento non tollera alcun tipo di condotta illecita ed adotta adeguate misure di deterrenza nei confronti della frode e della corruzione mettendo in atto un solido sistema di controllo, inteso a prevenire e ad individuare, per quanto possibile, le attività fraudolente e, qualora si verificano, a rettificarne le conseguenze.

Sebbene la frode possa manifestarsi in molteplici modi, il Dipartimento ha messo in atto misure antifrode proporzionate, basate su una valutazione dei rischi di frode approfondita che è sistematicamente aggiornata tenuto anche conto di tutti i casi di frode presunta e/o accertata verificatisi, al fine di migliorare il sistema interno di gestione e controllo.

Il percorso intrapreso dal Dipartimento troverà la sua formalizzazione anche attraverso l'implementazione di un sistema di gestione conforme alla norma ISO 37001 che stabilisce i requisiti per prevenire, individuare e rispondere ai fenomeni corruttivi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Definizioni

Il termine frode si può riferire ad un'ampia gamma di attività illecite, che includono furto, corruzione, uso improprio di fondi, truffa, falsificazione, false dichiarazioni, abuso d'ufficio, collusione, riciclaggio di denaro e occultamento di fatti concreti.

L'attuazione o anche il solo tentativo di azioni fraudolente implica il ricorso ad artifici, raggiri ed inganni per ottenere un profitto personale per sé, per una persona cui si è legati o un terzo, oppure una perdita per altri - l'elemento fondamentale che distingue la frode dall'irregolarità è l'intenzionalità.

La frode non ha soltanto potenziali ripercussioni finanziarie, ma può anche ledere la reputazione di un organismo competente della gestione efficace ed efficiente dei fondi. Questo aspetto riveste particolare importanza per gli enti pubblici responsabili della gestione dei fondi dell'UE.

La corruzione è definita come l'abuso di potere ai fini di un profitto privato.

Il conflitto di interessi si configura quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un soggetto è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altra comunanza di interessi con, ad esempio, un richiedente o un beneficiario di fondi dell'UE.

Presidi di contrasto alle frodi, alle condotte corruttive ed ai conflitti di interesse

In seno al Dipartimento la responsabilità generale della gestione dei rischi di frode e di corruzione in relazione alla gestione dei fondi del PNRR è stata individuata nell'ambito dell'Unità di Missione del PNRR che provvede a quanto di seguito descritto:

- effettuare un riesame periodico dei rischi di frode, con l'ausilio del Gruppo di autovalutazione dei rischi di frode istituito con Decreto del Coordinatore dell'Unità di Missione del 14 Giugno 2022, n.4;
- istituire una efficace politica antifrode e un piano di risposta alle frodi;
- garantire conoscenze e formazione del personale riguardo alla frode;
- garantire che, al verificarsi di un rischio di frode, rinvii prontamente le indagini agli organismi competenti in materia;
- garantire e monitorare il follow-up delle eventuali segnalazioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

I responsabili ovvero gestori dei processi dell'Unità di Missione del PNRR, assicurano la gestione ordinaria dei rischi di frode, corruzione e conflitto di interessi, e dei piani di azione e in particolare di:

- garantire che sia in atto un adeguato sistema di controllo interno nel loro ambito di responsabilità;
- prevenire e individuare le frodi;
- garantire la dovuta diligenza e attuare misure preventive in caso di presunta frode;
- adottare misure correttive, sanzioni amministrative incluse, se del caso;
- disporre di un sistema per la registrazione e la conservazione di informazioni attendibili su ogni operazione in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione al raggiungimento di Milestone e Target ed alla rendicontazione delle spese;
- applicare le misure di prevenzione, identificazione, riduzione e repressione delle condotte illecite in modo proattivo nel contesto in cui ci si trova ad operare con particolare riguardo alle attività che ricadono nelle aree di rischio PNRR che alimentano il Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza della Presidenza promuovendo integrità e modalità di gestione dei procedimenti scevre da corruzione tenuto conto delle misure adottate per la prevenzione e la riduzione delle condotte illecite;
- partecipare all'affinamento dell'analisi del rischio corruttivo per gli investimenti PNRR promosso dal Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza adottato dalla Presidenza vigilare affinché le attività gestionali e di controllo siano realizzate nel pieno rispetto degli obblighi normativi, vietando qualsiasi atto di corruzione e verificando costantemente la corretta applicazione delle norme in materia di contrasto alla corruzione e l'adeguatezza dei requisiti del proprio Sistema di gestione e controllo;
- accertare tramite dichiarazioni e riscontri diretti l'assenza di condizioni di conflitto di interesse, promuovendo imparzialità, professionalità e trasparenza nelle attività gestionali e di controllo;
- monitorare l'insorgere di possibili conflitti di interesse e definire adeguate misure di prevenzione o contenimento della possibile parzialità nei rapporti e nelle condotte adottate ai fini della gestione e controllo delle attività



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Segnalazione delle frodi, delle condotte corruttive e dei conflitti di interesse

Il Dipartimento adotta adeguate procedure per segnalare le frodi, le condotte corruttive o in conflitto di interessi di concerto con il Servizio Centrale per il PNRR istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e dispone di un sistema informativo di supporto per la loro gestione e in coerenza con quanto dispone il Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza adottato dalla Presidenza.

Il Dipartimento incoraggia i Destinatari della presente Politica a segnalare fenomeni ovvero situazioni non in linea con i principi stabiliti nel presente documento quali comportamenti fraudolenti, corruttivi o in conflitto di interessi, anche solo presunti, purchè ragionevolmente fondati.

Il Dipartimento assicura che ogni comportamento in violazione ai principi della presente Politica e ogni evento o circostanza evidenziato come possibile atto di frode, corruzione o in conflitto di interessi sarà valutato e se del caso approfondito e saranno intraprese azioni disciplinari in aggiunta alle eventuali sanzioni previste dalle normative esterne applicabili.

Il trattamento delle segnalazioni avverrà nella massima riservatezza e in conformità alle disposizioni in materia di tutela della privacy di cui al Regolamento UE n. 679 del 2016 (noto come "GDPR") ed il Codice nazionale della Privacy (D. Lgs. 196 del 2003) attualmente vigente.

La gestione delle segnalazioni, e l'eventuale irrogazione di sanzioni a seguito di tali segnalazioni, è effettuata garantendo la massima tutela del soggetto che segnala irregolarità o presunte frodi in coerenza e nel rispetto delle indicazioni della Legge n.179 del 2017 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*".

Misure antifrode

Il Dipartimento mette in atto misure antifrode proporzionate, basate su una valutazione dei rischi di frode approfondita e si avvarrà anche dei dati inseriti nel sistema informativo comunitario antifrode ARACHNE per l'identificazione, la prevenzione e il rilevamento delle frodi e quale sistema complementare la Piattaforma Integrata Anti-Frode (PIAF-IT), realizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in collaborazione con il COLAF e cofinanziata dalla Commissione europea (OLAF).

Inoltre il Dipartimento garantisce che il personale sia a conoscenza dei rischi di frode e formato sulla lotta alla frode.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Infine, il Dipartimento effettua un riesame approfondito e tempestivo di tutti i casi di frode presunta e accertata verificatisi, al fine di migliorare il sistema interno di gestione e controllo, se opportuno

Conclusioni

Il Dipartimento ha, pertanto, tolleranza zero per gli atti fraudolenti ovvero ogni possibile condotta illecita e proibisce che essi vengano commessi in qualsiasi forma, sia diretta che indiretta, agevolando ovvero avvalendosi dell'operato di terzi.

Ciascun dipendente o collaboratore del Dipartimento è tenuto a conoscere i contenuti della presente Politica e a comportarsi in conformità a quanto in essa stabilito, consapevole di incorrere, in caso di comportamenti di tipo fraudolento, in illeciti sanzionabili non solo sul piano penale e amministrativo, ma anche sul piano disciplinare.

Infine, il Dipartimento assicura la diffusione della presente Politica anche ai propri Soggetti Attuatori e richiede a questi ultimi il rigoroso rispetto dei principi in essa contenuti.